

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

II^a COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1969

(13^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CAROLI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

Discussione e approvazione:

« Contributo statale per l'organizzazione sociale della pediatria preventiva » (703)
(D'iniziativa dei deputati De Maria ed altri)
(Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE, relatore	Pag. 103, 105
CHIARIELLO	105
FERRONI	105
ZONCA	105

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Arcudi, Argiroffi, Caroli, Chiariello, Colella, De Falco, Del Pace, Dindo, Ferroni, Guanti, La Penna, Manenti, Minella Molinari Angiola, Orlandi, Pauselli, Perrino, Picardo, Pinto, Zelioli Lanzini e Zonca.

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

MANENTI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Maria ed altri: « Contributo statale per l'organizzazione sociale della pediatria preventiva » (703) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Maria, Usvardi e Mammì: « Contributo statale per l'organizzazione sociale della pediatria preventiva », già approvato dalla Camera dei deputati.

Comunico che il Presidente Fanfani, con lettera in data 2 dicembre, mi informa di avere accolto la richiesta avanzata dalla Commissione di passaggio del disegno di legge in esame dalla sede referente alla sede deliberante. Il provvedimento proseguirà quindi il suo iter in tale sede.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura, del quale sono io stesso relatore.

Articolo unico.

All'Istituto di puericoltura dell'Università di Roma è concesso, a partire dall'anno

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

13ª SEDUTA (3 dicembre 1969)

1969, un contributo finanziario di lire 50 milioni annui per la realizzazione del programma di pediatria preventiva concordato ed approvato ogni anno dal Ministero della sanità.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede, per l'anno finanziario 1969, mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Detto finanziamento verrà iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Riassumerò brevemente la relazione da me svolta in sede referente.

Il provvedimento all'esame, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, prevede un contributo annuo di 50 milioni a favore dell'Istituto di puericoltura dell'Università di Roma, per favorire l'organizzazione sociale della pediatria preventiva e per rendere sempre più efficienti alcune misure a favore dell'infanzia e, di conseguenza, dell'intera comunità.

Fra i vari scopi che il disegno di legge si propone di raggiungere, indicati singolarmente nella relazione introduttiva del disegno di legge stesso, quattro assumono un particolare significato sociale. In primo luogo la profilassi della malattia emolitica del neonato da incompatibilità materno-fetale nel sistema Rh, malattia da cui sono affetti ogni anno oltre 5.000 neonati. Di questi un certo numero muore *in utero* prima del termine della gestazione; gli altri, se non si interviene nelle primissime ore di vita attuando il cambio totale del sangue, hanno oltre il 60 per cento di probabilità di diventare spastici e come tali di dover essere curati per tutta la vita a carico dello Stato. Recentemente è stata intrapresa dall'Istituto di puericoltura di Roma un'opera di prevenzione che però per mancanza di mezzi ha potuto essere attuata solo in un numero limitato di casi, mentre occorrerebbe creare

una organizzazione efficiente che permettesse di estendere tale profilassi in tutte le puerpere a Rh negativo.

Altra finalità perseguita dall'Istituto è il potenziamento dell'assistenza ai neonati immaturi, che in molte zone di Roma è assolutamente inesistente; assistenza tuttavia particolarmente costosa sia per le attrezzature necessarie sia per l'impiego di personale medico specializzato. Nell'organizzazione del nuovo Istituto di puericoltura è previsto l'allestimento di due reparti con cure termostatiche per immaturi, in modo da sopperire alle necessità di interi quartieri particolarmente bisognosi.

Altra finalità prevista nell'ambito dello sviluppo della pediatria preventiva è lo studio dei nanismi di origine ormonica ed è già in atto una vasta opera di identificazione dei soggetti affetti da sindrome adrenogenitale congenita, di cui nell'Istituto di puericoltura è seguito e trattato con i più moderni mezzi terapeutici un cospicuo numero di casi. Ma lo studio dovrebbe essere esteso ai casi di nanismo ipofisario, per cui si apre attualmente uno spiraglio di cura mediante somministrazione di ormone somatotropo ed è solo la grande difficoltà finanziaria che impedisce di poter estendere la terapia, dato il costo ancora elevatissimo dell'ormone.

Un ulteriore campo di indagine è lo studio nei neonati e nei piccoli lattanti dei differenti difetti enzimatici congeniti e dei mezzi per prevenire le difficoltà digestive e metaboliche che tali effetti determinano. Nell'Istituto in questione sono già avviate da molto tempo indagini a questo riguardo e i risultati conseguiti hanno già attirato l'attenzione e l'interesse di ambienti specializzati; ma le ristrettezze di spazio e di mezzi determinano un notevole rallentamento delle indagini e, di conseguenza, delle applicazioni dei risultati.

Credo sia opportuno sottolineare che il previsto contributo di 50 milioni che viene devoluto all'Istituto di puericoltura della Università di Roma serve a realizzare un esperimento-pilota e, se esso darà i risultati attesi, potrà essere esteso ad altre istituzioni.

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

13ª SEDUTA (3 dicembre 1969)

Richiamo l'attenzione della Commissione su questo settore particolarmente delicato considerando l'incidenza della mortalità infantile nel nostro Paese che registra cifre ancora abbastanza elevate rispetto a quelle osservate in altri Paesi europei ed extraeuropei a livello pari od anche inferiore per condizioni economiche.

Credo che le argomentazioni addotte ed i chiarimenti che mi sono stati personalmente forniti nel corso di un colloquio dal direttore dell'Istituto di puericoltura della Università di Roma, professor Malaguzzi Valeri, siano validi e tali da indurre la Commissione ad approvare l'articolo unico del provvedimento nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

FERRONI. Mi rammarico di non aver partecipato alla discussione in sede referente del presente disegno di legge, in merito al quale debbo dichiarare che, pur concordando con il principio a cui esso si ispira, sono molto perplesso per il trattamento preferenziale che viene fatto ad un solo Istituto di puericoltura per il solo fatto che risiede a Roma e quindi probabilmente ha avuto possibilità di contatti con i presentatori.

Se il problema esiste nella forma, negli aspetti, nella gravità descritta dagli stessi presentatori della proposta di legge per tutto il Paese, allora io chiedo perchè favorire unicamente un istituto universitario di

puericultura? Se ne esistono altri, a Padova, per esempio, a Bologna, o altrove, perchè non dare anche a questi un contributo analogo?

Fatte queste brevi osservazioni, dichiaro che voterò a favore del disegno di legge.

ZONCA. Mi sono opposto a questo disegno di legge in un primo tempo in maniera decisa e totale, in un secondo momento ho dichiarato che sarei stato favorevole se la concessione del contributo fosse stata fatta anno per anno. Dichiaro adesso che mi astengo per le ragioni espresse in sede referente.

CHIARIELLO. Anche io dichiaro di astenermi dalla votazione del presente disegno di legge, per i motivi esposti durante la discussione in sede referente.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11.